

POLITICA 2.0 Economia & Società di **Lina Palmerini**

Il rischio sconfitta per il segretario Pd

► pagina 10

POLITICA 2.0

Economia & Società

di **Lina Palmerini**

Unioni, il rischio di sconfitta peserebbe sul Renzi leader Pd più che sul premier

Sulla legge che regola le unioni civili il Governo non rischia nulla. Non rischia di cadere o di essere indebolito anche con un "no" del Senato al testo Cirinnà su cui - a oggi - non c'è ancora un accordo dentro il Pd e nella maggioranza. Insomma, se per l'ennesima volta fallirà il tentativo legislativo di regolamentare le coppie gay e l'adozione dei figli del partner, il Renzi-premier continuerà a sopravvivere senza grandi scossoni. Quello che invece ne uscirebbe ammaccato è il suo alter ego, il Renzi segretario Pd, perché si dimostrerebbe che dopo più di dieci anni dal primo tentativo di trovare una mediazione nel centro-sinistra si è ancora al punto zero. Renzi, quindi, non porterebbe a casa la legge come è capitato ai segretari che l'hanno preceduto e che lui ha rottamato.

Naturalmente nulla è ancora successo. Il tentativo di mediazione nel Pd è tutt'ora in corso e si sta cercando una strada per rafforzare il punto più spinoso che riguarda la stepchild adoption attraverso criteri più stringenti che limitino la possibilità di adozione e la vincolino a fattori come la durata della relazione tra due partner. Si vedrà se sarà possibile almeno ridurre l'area del dissenso dentro il Partito democratico, sta di fatto che su questo ci vorrebbe un impegno del segretario in prima persona. Perché questa è una sfida che chiama molto da vicino un partito di centro e di sinistra come il Pd, di laici e di cattolici, che voglia confrontarsi con la complessità della vita contemporanea senza lavarsene le mani affidandosi semplicemente alla libertà di coscienza.

Ieri Matteo Renzi ha fatto sapere che non ci sarà nessuno stralcio della parte che riguarda le adozioni ma non poteva fare altrimenti: il partito si è esposto su

questo punto e la maggioranza è favorevole. Stralciare sarebbe una marcia indietro solo per accontentare una parte dei cattolici di minoranza e il partito di Alfano. Ma nonostante la coerenza su questo punto, quello che continua a non vedersi è - appunto - uno sforzo politico del segretario che vada oltre la decisione di dare ai "suoi" parlamentari la libertà di voto.

Se su altre materie Renzi si è impegnato a far comprendere le ragioni di una legge, sulle unioni civili la sensazione è che voglia abbandonare il provvedimento alla roulette del Senato. Si sa che a Palazzo Madama i voti sono risicati per la maggioranza, inoltre il voto sarà segreto e ci sarà anche la libertà di coscienza. Dunque, facendo i conti, se mancheranno i voti dal Pd e da Ncd, se Forza Italia voterà "no" e se il Movimento 5 Stelle vorrà prendersi una sua rivale sul Pd, è possibile che la legge non passerà. Almeno non nella sua versione integrale.

Il voto, insomma, è un salto senza rete e con un rischio - forte - di sconfitta che lo stesso Renzi sembra aver già messo in conto. Una sconfitta, però, che brucerebbe molto. Politicamente sarebbe la dimostrazione che le battaglie più marcatamente di "sinistra" sono quelle in cui il leader del Pd fallisce. Il danno è che lascerebbe scoperta tutta una parte identitaria del partito che, almeno sui diritti civili trova un suo spazio, una riscossa più che sui temi economici o del lavoro.

Ma soprattutto sarebbe l'ennesima volta in cui un segretario del Pd - come i precedenti - non riesce a trovare l'amalgama tra le due culture prevalenti da cui il partito è nato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

37

I Dem contrari alla stepchild adoption
I deputati cattolici del Pd che hanno firmato il documento per lo stralcio della stepchild adoption

